

Alitalia, vertice con Lufthansa Divergenze su piano industriale

Ancora molti punti da approfondire tra Lufthansa e Alitalia dopo l'incontro di ieri: ci sono divergenze sul piano industriale nonostante sette ore di tavolo negoziale tra l'ad Carsten Spohr e i commissari straordinari della nostra compagnia, che nelle prossime settimane valuteranno cinque delle sette offerte vincolanti presentate.

► pagina 33

Giorgio Pogliotti

ROMA

Tra Alitalia e Lufthansa dopo il lungo incontro di ieri sono rimasti ancora molti punti da approfondire: il confronto sul piano industriale è solo iniziato, ma dopo sette ore al tavolo negoziale restano ancora divergenze.

La nutrita delegazione in rappresentanza di Lufthansa, guidata dall'ad Carsten Spohr, affiancato dal numero uno di Air Dolomiti Jorg Eberhart, e i commissari straordinari di Alitalia hanno affrontato tutti i principali nodi, a partire dalle prospettive industriali contenute nell'offerta presentata dal colosso dei cieli tedesco per il lotto Aviation. Sono emerse divergenze con Luigi Gubitosi, Enrico Laghi e Stefano Paleari su temi come il futuro che si prospetta per il network di Alitalia, sull'integrazione con Lufthansa, sul ruolo dell'hub di Fiumicino sul lungo raggio, se dovrà accontentarsi di drenare il traffico su Francoforte per i collegamenti più remunerativi, o potrà ritagliarsi un ruolo di primo piano.

C'è poi il fattore tempo, su cui emergono approcci differenti. Da un lato i commissari e il governo italiano, che sembrano non voler avere fretta, perché dicono - l'obiettivo è quello di «vendere bene» e non quello di

Riassetti. Incontro di sette ore tra i vertici italiani e il ceo tedesco Carsten Spohr

Commissari e Lufthansa lontani sul piano Alitalia

Divergenze su prospettive industriali e «fattore tempo»

«svendere» la compagnia. Dall'altro i manager tedeschi, propensi a concludere l'operazione in tempi rapidi, preoccupati dalle incertezze che si profilano all'orizzonte nel quadro politico, ma anche dal rischio che la cessione di Alitalia diventi uno dei temi della campagna elettorale, e possa prestarsi a pulsioni populiste o nazionaliste che finirebbero per far fallire l'operazione.

Al termine dell'incontro che si è svolto nella sede dello studio "Gianni, Origoni, Grippo, Cappelli & Partners" un comunicato di Alitalia ha precisato che il confronto «si inserisce nel normale quadro di incontri che i commissari stanno avendo con tutti i soggetti che abbiano manifestato interesse per l'acquisizione delle attività aziendali facenti capo ad Alitalia», smentendo le cifre circolate nei giorni scorsi: «Le indiscrezioni trapelate in questi giorni su alcuni organi di stampa su presunti dettagli relativi all'offerta presentata da Lufthansa sono da ritenersi privi di fondamento».

Il riferimento è alla presunta offerta di Lufthansa, relativa ad un investimento da 250 milioni per circa 90-100 aerei (dei 123 della flotta Alitalia) con il mantenimento in servizio di 6 mila dipendenti (degli 8.400 del lotto Aviation) che fonti vicine ai commissari sostengono non sia stata consegnata.

Per il negoziato è stato fissato il termine del 30 aprile 2018, la compagnia ha in cassa ancora 850 milioni del prestito ponte da complessivi 900 milioni, che dovrà restituire entro il 30 settembre, secondo quanto previsto dal Dl fiscale che ha avuto il via libera al Senato ed è passato alla Camera in seconda lettura.

Nelle prossime settimane i commissari straordinari pro-

seguiranno il confronto con «tutti i soggetti interessati all'acquisizione di Alitalia», con l'obiettivo di «trovare la soluzione migliore per il futuro della compagnia». Nell'asta pubblica in corso, delle sette offerte vincolanti presentate, cinque dovrebbero essere oggetto del confronto.

Nella rosa dei nomi figura EasyJet, che come Lufthansa è interessata ad acquisire il lotto Aviation (attività di trasporto aereo, manutenzione compresa), mentre Airport Handling, partecipata da Dnata (Emirates), avrebbe nel mirino il lotto Handling.

Ma i commissari guardano anche oltre le offerte vincolanti. Come hanno spiegato ai sindacati, i tre commissari ritengono che per tutelare un interesse generale - la salvaguardia dell'integrità di Alitalia - possano tecnicamente avere il potere di incontrare altri possibili candidati.

Tra questi, il Fondo di private equity americano Cerberus, che ha annunciato l'interesse per l'acquisizione dell'intera compagnia, ma non risulta che abbia ancora formalizzato la proposta.

Oggi, infine, i commissari sono attesi all'Enac per un'audizione informale, che servirà per fare il punto della situazione.



Prestito ponte

Finanziamento a breve termine concesso in via preliminare dalle istituzioni sovranazionali o da un governo per far fronte a una situazione di emergenza, tipicamente all'impossibilità di una società di far fronte alle esigenze di cassa o di un Paese alle scadenze del debito. Il prestito ponte viene concesso per definizione con un orizzonte temporale limitato e serve a garantire la solvibilità.

